

LA BANDA LARGA NELLE AREE RURALI

La connettività è la capacità che diversi sistemi hanno di comunicare tra loro per lo scambio di informazioni (bit) in una data unità di tempo. Diversi dispositivi collegati tra loro creano una rete di telecomunicazioni che trasferiscono informazioni direttamente nel formato elettrico tramite cavi realizzati in materiale conduttore (per esempio, il doppino telefonico, i cavi di collegamento per Ethernet o i cavi coassiali realizzati in rame, *wired*), oppure convertita in segnale ottico e trasmessa tramite fibra ottica o ancora convertita in un segnale elettromagnetico e trasmessa via radio (*wireless* e via satellite). Per banda larga, in inglese broadband, generalmente si intende un sistema di comunicazione, *wired or wireless*, in grado di trasmettere e ricevere dati velocemente e in grande quantità. Seppur non esistono definizioni univoche, esiste la convenzione secondo la quale si può iniziare a parlare di banda larga a partire da una velocità di 2 megabit per secondo (Mbps) e di banda ultra-larga a partire da una velocità di 30 Mbps. Vi sono inoltre altre denominazioni in uso per definire le più avanzate tecnologie di trasmissione, come per esempio NGN (Next Generation Networking) o NGA (Next Generation Access) o NGAN (Next Generation Access Network). Tali connessioni estremamente rapide rientrano comunque nella categoria di banda ultra-larga. Di norma le connessioni sono caratterizzate da una asimmetria, accompagnando ad una velocità di download alta (cioè la velocità con cui si scaricano dati), un'assai più modesta velocità di upload (cioè la velocità con cui si caricano dati). L'esigenza di avere una completa e uniforme copertura della banda larga, *wired and wireless*, non è legata soltanto agli utilizzi domestici: infatti per le aziende agrarie una connessione veloce è una *condicio sine qua non* per essere competitive in un mercato digitale di beni e servizi.

Tra gli indicatori che misurano il livello di digitalizzazione, il Digital Economy and Society Index (DESI), misura le performance dei Paesi Europei rispetto alla transizione verso il digitale. Il DESI si compone di diversi capitoli tematici che sviluppano una completa analisi sulla digitalizzazione nazionale. Fra questi, l'indice presenta un'approfondita analisi della connettività per ciascuno dei Paesi Membri. Con un punteggio complessivo pari a 52,8, l'Italia si piazza al 26° posto fra gli Stati membri dell'UE, retrocedendo di un posto rispetto al 2017 (tab. 1). Relativamente alla copertura in banda larga, benché la percentuale di copertura fissa sia rimasta invariata attestandosi a quota 99%, un valore leggermente superiore alla media UE (97%), l'Italia ha visto un ulteriore significativo incremento della copertura della banda larga veloce (NGA), che è passata dal 72 all'87%, superando dunque la media UE (80%). Il posizionamento negativo, agli ultimi posti della classifica europea, viene tuttavia giustificato dai mancati progressi nella fornitura di servizi di banda ultra-larga (100 Mbps e oltre). L'Italia appare ancora in ritardo (con una percentuale pari ad appena il 22% in confronto a una media UE del 58%) piazzandosi al 27° posto. Infine, gli utenti italiani, con 86 abbonamenti *wireless* ogni 100 persone, si posizionano leggermente al di sotto della media UE (90), mostrando tuttavia un buon utilizzo delle connessioni "senza fili". Invece, relativamente alle utenze di banda larga *wired*, seppur a livello nazionale è stato registrato un lieve incremento, l'Italia rimane tra le ultime posizioni della classifica UE (28° posto).

L'indice DESI, mappando le competenze nazionali in termini di connettività, manca di evidenziare le differenze che si riscontrano, sul territorio nazionale, ma che possono essere riscontrate in tutta l'Europa, fra aree rurali e aree urbane. Tecnologie a banda larga *wired and wireless* sono uniformemente diffuse tra area urbana e rurale, mentre le coperture con tecnologie più evolute che garantiscono una velocità di connessione maggiore presentano maggiori differenze tra città e aree rurali. L'Italia urbana ha una copertura in banda ultra-larga di quasi il 90%, percentuale che scende al di sotto del 40% nelle aree rurali. Nel contesto del territorio nazionale, infine, solo il 22% delle

abitazioni in aree urbane ha una connessione fibra fino all'abitazione (FTTP), incidenza che a livello rurale approssima lo zero. Anche a livello regionale la copertura in banda larga fissa è pressoché totale, mentre esistono invece profonde differenze sulla diffusione della banda ultra-larga. Come si evince dalla figura 1, le aree con una incidenza di copertura della banda ultra-larga superiore al 60% sono tutte aree urbane, o con importanti conglomerati urbani, mentre in molte aree rurali le unità immobiliari raggiunte dalla banda ultra-larga sono meno del 20%. Per colmare tali differenze, nelle cosiddette "aree bianche" interessate dal fallimento del mercato (semplificando, quelle aree nelle quali le compagnie telefoniche non registrano profitti), occorrono interventi mirati pubblici sostenuti dalle politiche di sviluppo e coesione territoriale.

La strategia regionale per la crescita digitale nel periodo di programmazione 2014-2020 si sviluppa in linea con quanto previsto dalla "Strategia italiana per la banda Ultra-larga" approvata nel marzo 2015, al fine di soddisfare gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea (accesso da parte di tutti i cittadini ad internet a una velocità di almeno 30Mbps e 50 per cento delle famiglie collegate a 100 Mbps entro il 2020). Il Programma di Sviluppo Rurale contribuisce agli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea attraverso la Misura 7 (TI 7.3.1) che risponde ai fabbisogni regionali relativi al potenziamento della banda larga regionale. Il principale obiettivo è quello di superare il *digital divide* infrastrutturale esistente nelle aree rurali classificate C e D. L'intervento 7.3.1 prevede, a beneficio di 322.846 abitanti (popolazione netta) pari al 8,14% della popolazione rurale, il sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione d'infrastrutture a banda larga in aree rurali soggette a fallimento del mercato, attraverso due tipologie d'intervento. L'intervento A mira alla costituzione e miglioramento di infrastrutture di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga e ultra-larga. L'intervento di tipo B prevede il sostegno all'accesso alla rete attraverso terminali alternativi, nelle aree più remote dove non è economicamente sostenibile l'investimento in infrastrutture terrestri a banda larga. Il piano di sviluppo per la banda ultra-larga vede impegnata la Regione Veneto e il Ministero dello Sviluppo Economico, che, complessivamente hanno stanziato circa 400 milioni di euro per gli interventi sul territorio regionale ripartiti tra le varie provincie (tab. 2). Dalla tabella si evince come circa il 10% degli interventi approvati a livello regionale sono stati effettivamente ultimati.

Seppur l'Italia non primeggi nelle classifiche europee, mostra comunque un positivo trend di crescita e miglioramento delle coperture di banda larga e ultra-larga a livello nazionale, regionale e rurale. Tuttavia, la penetrazione in Italia della banda ultra-larga fissa, e persino quella della banda larga, non è frenata soltanto dalla carenza di infrastrutture, ma anche da una domanda che, seppure in leggera crescita, è piuttosto timida.

Tabella 1. Indicatori sulla diffusione della banda larga e ultra-larga, fissa e mobile, in Italia (DESI)

	Italia				EU
	2017		2018		2018
	Punteggio	Posizione in classifica	Punteggio	Posizione in classifica	Punteggio
Connettività					62.6%
Copertura delle reti fisse a banda larga (% delle famiglie)	99%	11	99%→	10	97%
Diffusione della banda larga fissa (% delle famiglie)	55%	28	57%↑	28	75%
Copertura 4G (% delle famiglie, media degli operatori)	86%	19	89%↑	20	91%
Diffusione della banda larga mobile (numero di abbonamenti ogni 100 persone)	85	11	86↑	17	90
Copertura della banda larga veloce (NGA) (% delle famiglie coperte da VDSL, FTTP o Docsis 3.0)	72%	23	87%↑	13	80%
Diffusione della banda larga veloce % (abitazioni con abbonamento con almeno 30 Mbps)	7%	26	12%↑	26	33%
Copertura della banda larga ultraveloce (% delle famiglie coperte da FTTP o Docsis 3.0)	NA		22%	27	58%
Diffusione della banda larga ultraveloce (% abitazioni con abbonamento con almeno 100 Mbps)	1,1%	25	4,8%↑	25	15,4%
Indice dei prezzi dei servizi a banda larga (punteggio da 0 a cento)	90	7	87↓	15	87

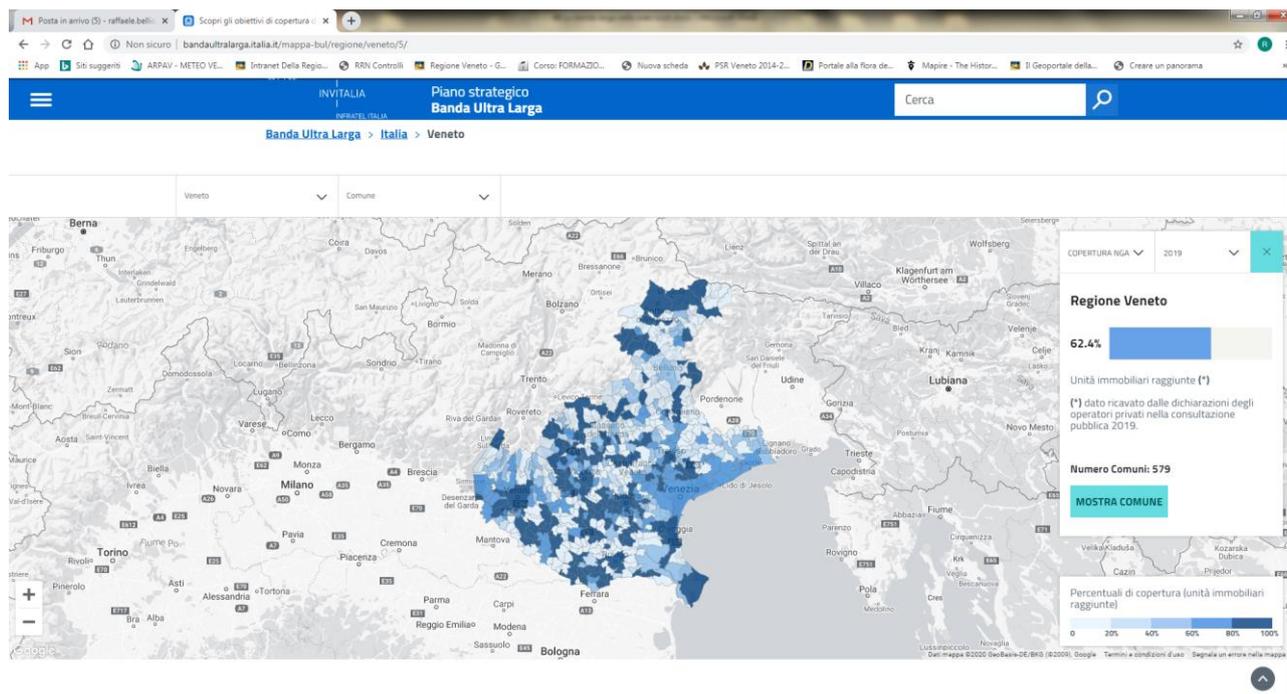
Fonte: indice DESI, disponibile al sito <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/desi>

Tabella 2. Interventi per lo sviluppo della banda larga nelle aree bianche del Veneto (aggiornamento ottobre/2019)

	comuni con progetto definitivo approvato	comuni con ordine di esecuzione emesso	comuni con interventi di fibra ultimati
Verona	80	10	2
Vicenza	107	41	8
Belluno	61	29	4
Treviso	69	5	4
Venezia	22	1	0
Padova	92	30	9
Rovigo	49	24	11
Veneto	480	140	38

Fonte: https://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/bul_stato_progetto

Figura 1. Percentuale di copertura (unità immobiliari raggiunte) della banda ultra-larga (aggiornamento al 2019)



Fonte: disponibile al sito <http://bandaultralarga.italia.it/mappa-bul/regione/veneto/5/>

Per saperne di più:

Della Nogare, F. (2019). *Perché l'Italia arranca sulla banda larga*. Lavoce.info. disponibile al sito: <https://www.lavoce.info/archives/58758/perche-litalia-arranca-sulla-banda-ultralarga/>

DESI (2019). *Connectivity, Broadband developments in the EU*. Digital Economy and Society Index Report.

Lehnus, L., Matteucci N. (2015). L'investimento pubblico in banda larga nelle aree rurali. Un reality check dell'esperienza italiana. *Agriregionieuropa* anno 11 n°42, Set 2015.

Verrascina, M. (2010). Banda larga, una sfida per le aree rurali. *Agriregionieuropa* anno 6 n°22, Set 2010.

Sito Infratel <http://bandaultralarga.italia.it/>

*Autore: Carlotta Penone - CREA Centro Politiche e Bioeconomia
Davide Longhitano - CREA Centro Politiche e Bioeconomia*

Aggiornato al 12/02/2020